

«Troppi negozi chiusi servono meno vincoli e affitti più flessibili»

L'allarme di **Confedilizia** alla vigilia dell'assemblea dei soci: rivediamo le norme altrimenti il centro storico muore

di **Giacomina Pellizzari**

Il centro storico si svuota e i negozi chiudono. Troppe le serrande abbassate anche a Udine. A lanciare l'allarme è la **Confedilizia** che da tempo sollecita il Comune a introdurre anche piccoli accorgimenti per rendere i contratti d'affitto meno onerosi. Un esempio? Eliminare i vincoli di destinazione d'uso negli ex cinema. Il presidente, Paolo Scalettaris, analizzerà la situazione domani, alle 17, a palazzo Torriani, assieme al vertice nazionale Giorgio Spaziani Testa, e al sindaco, Furio Honsell. A quell'ora prenderà il via l'assemblea annuale dei soci.

«Stiamo cercando di frenare la chiusura dei negozi» spiega Scalettaris convinto che per cambiare la tendenza serve dare maggior flessibili-

tà ai contratti. Tradotto significa ridurre la durata che al momento è di sei anni. Ma anche «introdurre la cedolare secca pure per le locazioni commerciali. Riducendo la tassazione - continua Scalettaris - ci sarebbe la possibilità di applicare canoni più bassi». Su questo punto **Confedilizia** sta sollecitando da tempo anche i parlamentari.

Analoga la situazione a livello locale dove l'**associazione della proprietà edilizia** ha già siglato accordi con la Confcommercio per dare la possibilità ai proprietari dei negozi di stipulare contratti brevi per aprire i temporary shop. Al sindaco, invece, Scalettaris proporrà di «collegare all'acquisto dei negozi in centro la possibilità di avere un parcheggio gratuito. Si tratta - insiste il presidente della **Confedilizia** - di trovare soluzioni concrete per dare risposte al

commercio e quindi allo sviluppo del centro storico». Alla **Confedilizia** non dispiacerebbe neppure poter destinare una parte dei contributi assegnati dal Comune per il rilancio del centro storico naturale alla riduzione degli affitti in centro. «Va valutato il rapporto tra negozi chiusi e aperti, siamo abituati - fa notare Scalettaris - a considerare alcune strade di pregio quando, nella realtà, stanno morendo».

Tra le proposte che domani la **Confedilizia** metterà sul piatto ci sarà anche la cancellazione del diritto all'indennità di avviamento commerciale al termine del rapporto. «Rinunciando a questa possibilità peraltro molto remota - puntualizza il presidente - potremmo ridurre il canone d'affitto e favorire, nel limite del possibile, l'inquilino». Al momento, l'indennità di avviamento che l'inquilino de-

ve pagare se recede dal contratto, ammonta a 18 mensilità conteggiate in base all'ultimo canone pagato.

Confedilizia, insomma, sta cercando di correggere una legislazione superata auspicando di riuscire ad affittare locali chiusi da tempo. E nell'insieme delle norme non più attuali, Scalettaris si sofferma anche sul vincolo di destinazione d'uso a cinema presente in diversi immobili in città. L'ex cinema Odeon o il Puccini sono solo due esempi. «In centro a Udine abbiamo una serie di strutture, di dimensioni considerevoli, per le quali sarebbe necessario trovare soluzioni diverse, ma che in realtà è difficile trovare», conclude il presidente pronto a intraprendere una serie di battaglie per cambiare «il mondo delle locazioni commerciali gestito e pensato in modo sbagliato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche in via Mercatovecchio si assiste al turnover dei negozi

